

Rassegna internazionale

Nasser, gli arabi, Israele

Finché Nasser parli di guerra al cinema tutto è da banalizzare per Israele. Il governo israeliano non può certo ignorare che il presidente egiziano ha accettato le idee contenute nel piano Rogers e Israele è in crisi. Il governo israeliano non può certo ignorare che il presidente egiziano ha accettato le idee contenute nel piano Rogers e Israele è in crisi.

Finché Nasser parli di guerra al cinema tutto è da banalizzare per Israele. Il governo israeliano non può certo ignorare che il presidente egiziano ha accettato le idee contenute nel piano Rogers e Israele è in crisi.

Finché Nasser parli di guerra al cinema tutto è da banalizzare per Israele. Il governo israeliano non può certo ignorare che il presidente egiziano ha accettato le idee contenute nel piano Rogers e Israele è in crisi.

C'è una lotta interna tra le diverse componenti politiche del ministero presieduto da Golda Meir. Il ministro della Difesa, Moshe Dayan, è un uomo di guerra, un uomo di azione. Il ministro degli Esteri, Abba Eban, è un uomo di parole, un uomo di diplomazia.

C'è una lotta interna tra le diverse componenti politiche del ministero presieduto da Golda Meir. Il ministro della Difesa, Moshe Dayan, è un uomo di guerra, un uomo di azione. Il ministro degli Esteri, Abba Eban, è un uomo di parole, un uomo di diplomazia.

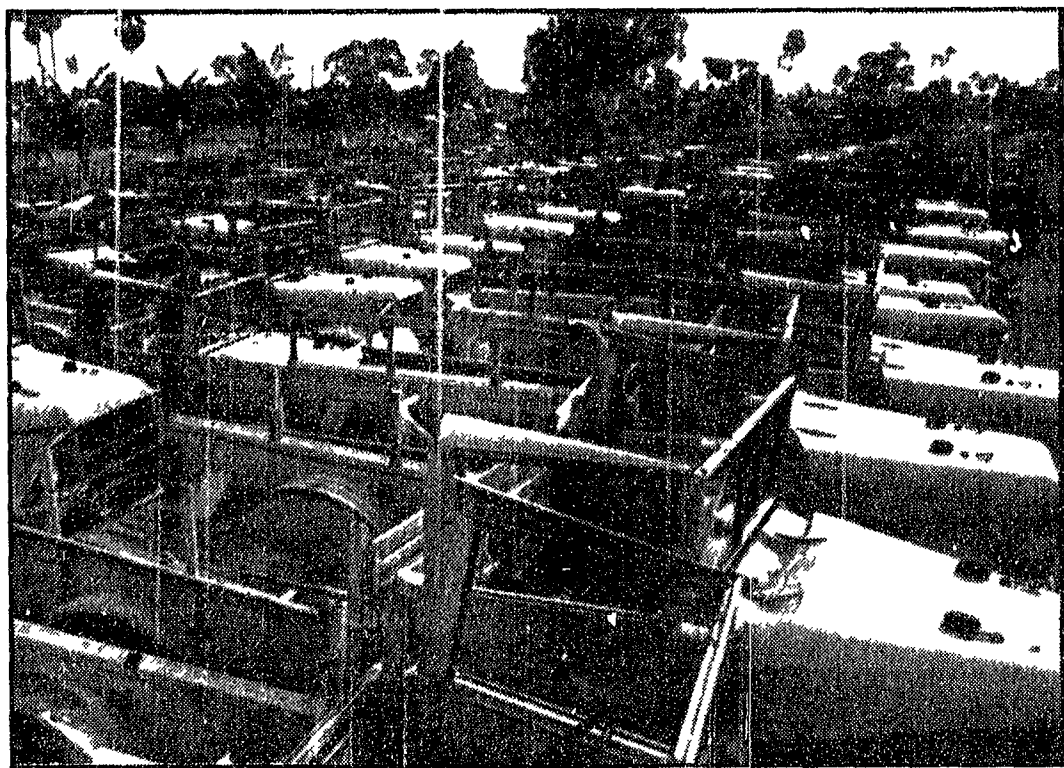
C'è una lotta interna tra le diverse componenti politiche del ministero presieduto da Golda Meir. Il ministro della Difesa, Moshe Dayan, è un uomo di guerra, un uomo di azione. Il ministro degli Esteri, Abba Eban, è un uomo di parole, un uomo di diplomazia.

Liberata la regione di Kirirom a 80 km. da Phnom Penh

CLAMOROSA DISFATTA IN CAMBOGIA

delle forze del governo fantoccio

Cinque battaglioni sbaragliati - Come è stata chiusa la trappola - Una battaglia protrattasi per tre settimane - Contrasti tra Lon Nol e i filo-americani del Vietnam del Sud



CAMBOGIA - Una veduta dell'immenso autoparco di Long Vek. Gli autocarri forniti dagli USA al governo fantoccio cambogiano sono immobilizzati sia dalla mancanza di pezzi di ricambio sia dagli attacchi delle forze del Fronte Unito.

Le forze del Fronte Unito nazionale di Cambogia (Fuk) hanno assunto il controllo del territorio intorno a Kirirom, una zona localizzata a nord-ovest di Phnom Penh. Dopo aver messo fuori combattimento almeno cinque battaglioni di mercenari cambogiani ed in seguito così al regime Lon Nol la più grave sconfitta militare sul campo dall'inizio dell'aggressione imperialista francese, i partigiani hanno presentato le dimensioni della guerra in Cambogia.

«L'alto comando», scrive ancora Wheeler, «non ha fatto alcuna comunicazione in merito alle perdite subite dai suoi soldati nella battaglia del 11 e 12 luglio. I fatti che ci sono stati comunicati sono stati così contati a centinaia». La battaglia di Kirirom ebbe inizio circa tre settimane fa e il 11 luglio la cittadina sede di impianti militari e di una fabbrica d'armi fu conquistata per la prima volta dalle forze popolari. Per 11 settimane in possesso Lon Nol mandò sul posto cinque battaglioni che dovettero combattere per sei giorni e subirono 200 morti e centinaia di feriti.

Divergenze nei colloqui di Mosca
Gromiko a Scheel: «date prova di realismo!»

Dalla nostra redazione

MOSCA 29

Il portavoce della delegazione tedesca occidentale ha detto oggi ai giornalisti che le trattative Gromiko-Scheel hanno affrontato nella mattinata il tema cruciale degli incontri: quel complesso di problemi che va sotto il nome di «questione tedesca». Le due parti hanno esposto le rispettive posizioni attorno ai temi dell'unificazione tedesca, dei confini e di Berlino ovest.

Nessuna decisione dopo due ore di tempestosa discussione nel Consiglio dei ministri

Profondi contrasti nel governo israeliano

Intransigente l'ala destra nel rifiutare le proposte americane - I sei ministri del «Gahal» minacciano le dimissioni - La Resistenza palestinese trasmette da oggi su nuove lunghezze d'onda dopo le decisioni delle autorità della RAU di sospendere la concessione della emittente del Cairo - Dodici civili giordani feriti per lo scoppio di una mina collocata dagli israeliani - Oggi contro il Piano Rogers due ore di sciopero proclamato dalla Resistenza

Una dichiarazione del governo e una della Lega
La Jugoslavia appoggia l'Egitto

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 29
Il governo jugoslavo ha oggi preso una posizione ufficiale sugli ultimi avvenimenti connessi alla crisi del Medio Oriente, alla luce dell'accettazione egiziana del piano Rogers.

Il portavoce del ministero degli Esteri ha precisato che «le più recenti iniziative in corso per risolvere la situazione in Medio Oriente fanno nascere la speranza che sarà possibile trovare una soluzione pacifica alla crisi».

Secondo l'opinione jugoslava ogni soluzione implica finalmente «il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese». La dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo conclude guardando positivamente «la politica della RaU che ha avuto modo di dimostrare i suoi obiettivi pacifici non soltanto l'atteggiamento pericoloso di Israele» e accusando Israele e tutte le forze che l'appoggiano e l'aiutano di avere continuamente respinto la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Anche la presidenza della Lega dei comunisti ha preso posizione sui problemi del Medio Oriente affermando tra l'altro che «la resistenza dei popoli arabi contribuisce ad indebolire le posizioni delle potenze imperialiste nel Medio Oriente e permette ai popoli arabi di decidere da soli della propria sorte».

In conclusione il documento della Lega ricorda le posizioni del governo jugoslavo per la soluzione della crisi e rileva che «la tensione nel Medio Oriente ha una diretta influenza sulla politica dei paesi del bacino mediterraneo e quindi anche su quello della Jugoslavia. Per questo gli sforzi in corso per arrivare ad una soluzione politica della crisi vanno inseriti nel quadro della difesa della nostra sicurezza ed indipendenza».

Franco Petrone



AMMAN - Dimostrazioni in Giordania in favore dei palestinesi

Londra riconosce lo Yemen e il nuovo regime del Mascate-Oman

Il governo britannico ha annunciato oggi il riconoscimento della Repubblica dello Yemen e del nuovo regime del Mascate e Oman. Il Foreign Office ha comunicato all'ambasciatore del regime monarchico yemenita la sua azione della sua rappresentanza. Il nuovo regime sul territorio di Mascate e Oman è stato riconosciuto dal Regno Unito dopo un periodo di consultazione con i ministri di Stato.

Cessa lunedì lo sciopero dei portuali britannici

Londra 29



AMMAN - Dimostrazioni in Giordania in favore dei palestinesi

Londra riconosce lo Yemen e il nuovo regime del Mascate-Oman

Il governo britannico ha annunciato oggi il riconoscimento della Repubblica dello Yemen e del nuovo regime del Mascate e Oman. Il Foreign Office ha comunicato all'ambasciatore del regime monarchico yemenita la sua azione della sua rappresentanza. Il nuovo regime sul territorio di Mascate e Oman è stato riconosciuto dal Regno Unito dopo un periodo di consultazione con i ministri di Stato.

Cessa lunedì lo sciopero dei portuali britannici

Londra 29

Il governo colto di sorpresa
IL «METRÒ» DI MADRID BLOCCATO DALLO SCIOPERO

La polizia interrompe una cerimonia funebre in memoria dei tre operai uccisi a Granada

MADRID 29
Nel clima ancora teso provocato dall'eccidio di Granada - dove tre operai sono stati assassinati dalla polizia - la classe lavoratrice ha organizzato una nuova lotta nel cuore della capitale. Anzi in un settore particolarmente vitale, la metropolitana. I 2.000 dipendenti di questa azienda hanno attuato oggi uno sciopero compatto per protestare contro il ritardo nel rinnovo del contratto di lavoro. Le stazioni sono rimaste chiuse tutti i servizi sono stati bloccati. Dalla presa del potere il Franco per proteste contro il ritardo nel rinnovo del contratto dall'azione operaia.

Il governo è stato colto di sorpresa e ha annunciato che è pronto a rivedere le condizioni del contratto di lavoro. I dipendenti della metropolitana hanno risposto con un'azione di disobbedienza civile. Il servizio di polizia è stato bloccato e i treni non sono partiti.

PARIGI 29
Una delegazione governativa della Repubblica popolare cinese è in partenza per Parigi in vista ufficiale nel corso del 1971. Lo ha annunciato il termine della ordinaria seduta del Consiglio dei ministri il portavoce del governo francese.

Delegazione cinese a Parigi nel 1971

L'ambasciatore ungherese Szall lascia l'Italia

In occasione della loro partenza da Roma dopo otto anni di missione l'ambasciatore ungherese e la signora Szall hanno offerto ieri sera un ricevimento al quale sono intervenuti con i rappresentanti del corpo diplomatico i compagni Berlusconi, Napolitano e Segre. L'on. Lazzarini, il prof. L. di G. (Giannotti) e «Nate di cultura» (Gianni) e i rappresentanti del mondo culturale.

PARIGI 29
Una delegazione governativa della Repubblica popolare cinese è in partenza per Parigi in vista ufficiale nel corso del 1971. Lo ha annunciato il termine della ordinaria seduta del Consiglio dei ministri il portavoce del governo francese.

Delegazione cinese a Parigi nel 1971

Stab tipografico GAIE 00185 Roma - Via dei Lavini n. 19